

**ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO "RUDOLF STEINER"  
DI SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I° GRADO**

Riviera Bosco Piccolo, 40 30034 Oriago di Mira (VE)  
Tel. 041472509/5631080 - Fax 0415639363 Cod. Mecc. VEIC17500C  
e-mail: scuolasteiner@tin.it

**PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO**

**E**

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**ANNO SCOLASTICO 2009-2010**

## INTRODUZIONE

### Il movimento Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio nel 1919 a Stoccarda con la fondazione della prima scuola Waldorf per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti anti-establishment delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner il quale aveva già, in precedenza, affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volte a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome e ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favellas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi.

Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che il personale insegnante incontra per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo European Council for Steiner-Waldorf Education. Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

## **Storia del movimento in Italia e la scuola di Oriago**

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano, Treviso.

Attualmente sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 riservate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno a 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui due accreditati presso il MPI come soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto delle istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf.

Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

La scuola di Oriago trae origine dall'iniziativa dell'"Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano", che ha promosso dal 1973 a Mestre un'attività di divulgazione della pedagogia di Rudolf Steiner mediante conferenze, convegni, gruppi di studio e di sperimentazione didattica per i figli dei soci, da cui è scaturita una scuola materna e, in seguito, una prima classe. Dal 1983 la sede dell'Associazione è stata trasferita ad Oriago di Mira (VE), Riviera Bosco Piccolo 40. Presso tale sede, nel corso degli anni, si sono susseguite le varie classi fino al completamento del ciclo della scuola dell'obbligo.

L'Associazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Regione Veneto con decreto n. 1488 in data 13.03.92. Attualmente l'istituto si compone di una Scuola d'Infanzia paritaria, formata da tre classi per 65 alunni complessivamente; della scuola Primaria paritaria, formata da sei classi con 114 alunni; di una Scuola Secondaria di primo grado paritaria formata da tre classi con 61 alunni.

## **LA SCUOLA E IL TERRITORIO**

La scuola "Rudolf Steiner", gestita dall'Associazione Amici della scuola ad Indirizzo Steineriano, è sita in Oriago, frazione di Mira, comune di circa 40.000 abitanti dell'hinterland veneziano.

Il territorio di Oriago di Mira, in cui ha sede la scuola, confina con Marghera che costituisce la parte industriale del Comune di Venezia e fa parte, come già accennato, dell'hinterland della terraferma veneziana, territorio molto frazionato tra Venezia, Mestre ed altri comuni (Spinea, Mirano, Noale, Dolo, ecc..). Proprio per la sua collocazione la scuola di Oriago si trova a servire un bacino di utenza non limitato al solo comune ove essa ha sede, ma proiettato in un'area decisamente più vasta che viene a toccare anche le province di Treviso e Padova.

La scuola si trova, quindi, ad operare in un ambiente socialmente composito nel quale convivono borghesia imprenditoriale, ceti impiegatizio, lavoratori specializzati e piccole imprese d'artigianato. In un'unica vasta area abitativa s'alternano, infatti, zone prettamente residenziali ad altre destinate agli insediamenti produttivi secondo il modello che in questi ultimi decenni è venuto a caratterizzare molte aree del Veneto.

In particolare, l'area della Riviera del Brenta ove si trova Oriago, essendo costellata di antiche ville di pregevole architettura, un tempo dimore estive di dogi e nobili veneziani, risente inevitabilmente dell'influenza del centro storico veneziano con un proficuo sviluppo dell'attività turistico alberghiera.

Tale melange sociale ed economico ha determinato, nel tempo, una crescente domanda culturale favorita anche dalla condizione economica abbastanza florida della zona che è stata, negli ultimi anni, teatro di diverse iniziative rispondenti alle esigenze della popolazione.

In siffatto contesto va anche letta la richiesta di una struttura scolastica che funga da polo di interesse culturale e che permetta, nel contempo, ai genitori di sentirsi non solo utenti, ma anche protagonisti dell'educazione dei figli secondo un modello socio-culturale profondamente radicato nell'entroterra veneto.

## CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINERIANA

La pedagogia steineriana si fonda su una minuziosa osservazione delle tappe evolutive del bambino e su una approfondita conoscenza dell'uomo.

Le linee generali di questa conoscenza sono espone nei testi di Rudolf Steiner "Antropologia generale", "Educazione del bambino e preparazione degli educatori", ed. Antroposofica, e nel libro di B. Lievegoed, medico olandese allievo di R. Steiner, "Le fasi evolutive dall'infanzia alla maggiore età" ed. Natura e Cultura. In quest'ultimo testo viene dato particolare risalto alla corrispondenza tra crescita fisica e sviluppo psicologico, fondamentale per l'individuazione degli Obiettivi Formativi più adeguati ad ogni singola fase del percorso evolutivo.

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o *settenni*, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita ai 7 anni, il periodo prescolastico; dai 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; dai 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'individuo.

Nel *I settennio* il bambino impara principalmente attraverso l'*imitazione* ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze vissute in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A quest'età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene, inoltre, data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano un sano processo di crescita.

Nel giardino d'infanzia l'attività principale dell'insegnante consiste nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è collocato, ma essa è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce ed i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

L'apprendimento, finora fondato sull'imitazione, nel *II settennio* passa attraverso una sperimentazione interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono; la direzione viene ora assunta da ciò che una personalità amata, un'*autorità* riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna. Questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che esso è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo non solo in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà. Ne risulta un insegnamento "artistico" in cui le varie discipline vengono presentate in modo creativo e ricco di immagini, giungendo solo in un secondo tempo alla

sistematizzazione scientifica. “Arte dell’educazione” significa, quindi, presentare il mondo per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra loro e all’uomo stesso, significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. L’arte riveste così in ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum, in quanto, assieme alle attività manuali, sviluppano nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un’anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un’età successiva.

Mentre il bambino piccolo imita l’attività interiore ed esteriore dell’insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall’insegnante. Il maggior vantaggio di avere lo stesso insegnante di classe e lo stesso gruppo di insegnanti di materia durante questo periodo scolastico, è proprio quello di poter sperimentare come gli adulti interpretino progressivamente il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, l’attività individuale viene intensificata ed indirizzata verso l’acquisizione di una sempre maggiore autonomia. L’intervento di accompagnamento dell’insegnante si riduce, aumenta, invece, l’influenza della sua preparazione culturale.

Con la pubertà, alle soglie del *III settennio*, si ha un ulteriore importante cambiamento nell’essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell’educazione. I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

Il rapporto dell’insegnante nei confronti dell’alunno, improntato su una naturale autorevolezza, si trasforma: l’insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l’alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, osservato nella sua rigorosa obiettività, senza trascurare l’aspetto ideale per il quale vanno sviluppate le qualità dell’entusiasmo e della fantasia.

## **FINALITÀ EDUCATIVE**

La collaborazione fra genitori e docenti è l’elemento propulsore atto alla trasformazione delle indicazioni di base in Finalità Educative aderenti al tessuto socio-culturale in cui la scuola opera e in Piani di Studio Personalizzati che consentano di sviluppare al massimo le potenzialità intellettuali e morali di ogni individuo.

A tal fine la pedagogia steineriana, puntando sullo sviluppo dell’autonomia personale e cercando sempre la sintesi delle singole acquisizioni in reali “competenze”, si configura in linea con le più moderne concezioni educative. Infatti questo indirizzo pedagogico avendo alle spalle quasi un secolo di esperienza in numerosi paesi con risultati sempre apprezzabili, ha anticipato esperienze che nell’attuale sistema scolastico emergono come esigenze educative: l’insegnamento di due lingue straniere fin dalla prima classe elementare, l’importanza attribuita alle materie artistiche e pratiche, le valutazioni arricchite da approfondite analisi sulla personalità dell’allievo, la continuità didattica fra scuole di diverso grado (Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado)

*“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”.*

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf, basato sulla pedagogia di Rudolf Steiner, presuppone ed individua un ritmo nello sviluppo dell'essere umano che, in accordo con molti altri pedagogisti contemporanei, diviene guida per la determinazione del momento più idoneo in cui situare ogni proposta didattica.

Lo sviluppo armonico del bambino quale centro di ogni attività didattica, inoltre, non può essere conseguito se non tenendo conto dell'integrità della persona negli aspetti legati al corpo, all'anima e allo spirito, vale a dire nelle funzioni relative alle sfere motoria, affettiva e cognitiva. Le attività proposte vengono quindi indirizzate ai tre diversi ambiti in modo ritmico ed equilibrato in quanto l'insegnante ha il compito di aiutare il bambino, e poi il ragazzo, nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi nonché di favorirne la crescita cercando di rimuovere difficoltà ed ostacoli.

*“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”.*

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti specifici, compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone che egli sia in possesso di una formazione duttile e artistica che gli consenta di entrare in profonda empatia con i singoli allievi e di agire senza rigidità, sviluppando capacità di individuazione e di comprensione delle necessità di ognuno.

*“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”.*

Centrale nella formazione dell'insegnante delle scuole Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'alunno alla comprensione della realtà che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita.

Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate all'età di sviluppo e tali da suscitare in lui entusiasmo e meraviglia per tutto ciò che esiste. L'insegnante, mantenendo vivo “l'interesse per la scoperta” potrà così permettere all'alunno di sviluppare quelle abilità che lo mettano in grado in futuro di saper apprendere.

*“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”.*

Lo sviluppo delle capacità di apprendimento, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in classe, sono il terreno adatto a favorire l'educazione alla socialità di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere esperienze in un ambiente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione; c) da un Sistema di Valutazione che veda in primo luogo l'apprezzamento per le capacità e gli sforzi di ognuno.

*“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”.*

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, si propone di condurre l'adolescente all'acquisizione di una serie di abilità: scoprire la propria personalità; rinvigorire la capacità di giudizio e di discernimento; coltivare una

volontà basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile anche in campi diversi da quelli scolastici.

## CARATTERISTICHE DIDATTICHE GENERALI

### *Una scuola laica*

La libertà è un elemento essenziale per la vita di una scuola steineriana, sia per dare spazio all'elemento creativo, sia perché la meta più alta è quella di preparare gli allievi alla grande conquista della propria libertà.

La nostra scuola quindi non vuole orientare gli allievi ad alcuna concezione del mondo, ma si prefigge il compito di risvegliare le forze esistenti nel giovane individuo, affinché egli possa, in seguito, liberamente compiere le proprie scelte. È intendimento di questa pedagogia favorire un processo di crescita che permetta ad ognuno di esprimere pienamente se stesso e nel contempo di inserirsi nel mondo in modo tale da essere utile a sé e agli altri.

### *Insegnante unico di riferimento*

Nella scuola steineriana si cerca di garantire la presenza di un insegnante di riferimento costante per tutti gli otto anni della scuola primaria e secondaria di primo grado (tutor); egli sarà agli occhi del bambino, fino all'adolescenza, il fulcro attorno a cui si snoda tutta l'attività didattica e pedagogica della classe. In tal modo l'insegnante avrà modo di accompagnare l'alunno nelle varie fasi della crescita e di imparare a conoscerlo.

### *Rispetto delle tappe di crescita*

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo psico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, possono essere introdotte al fine di una reale comprensione solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo sottoimpegnano, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

Nelle classi della scuola primaria i contenuti delle varie aree disciplinari, in particolare quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e trattati in forma immaginativa-artistica in modo che risultino il più possibile vicini alla realtà che gli alunni stanno sperimentando. Per tale via, grazie alla naturale predisposizione dei bambini ad immedesimarsi immaginativamente, l'insegnante fa sì che ognuno diventi più intimamente partecipe al dialogo educativo.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste, quindi, in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, fino ad acquisire capacità autonome di arrivare alle conclusioni, alle leggi.

### *Discipline scolastiche come strumento educativo.*

Tutto l'insegnamento ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

Alcune discipline, in particolare, educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre al suo senso del movimento, dell'equilibrio e alla percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia).

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che suscitando in loro interesse e apertura verso il mondo possano meglio avvicinarli alla comprensione della società contemporanea.

#### *Insegnamento a periodi.*

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche". Fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.). In tal modo, evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione nonché la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti presentati.

Si ha, inoltre, cura che ogni disciplina venga proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'"epoca principale", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

#### *Ambiente scolastico e materiali didattici.*

Gli ambienti e i materiali didattici approntati dagli insegnanti e dai genitori, assumono un carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano nella trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici.

La partecipazione degli scolari viene resa più attiva attraverso la compilazione, sotto la guida degli insegnanti, di appositi quaderni in cui confluiscono anche in forma artistica gli aspetti salienti dell'insegnamento. Tale attività, oltre a stimolare la volontà individuale, serve a personalizzare lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

#### *Valutazione*

I genitori ricevono periodicamente una relazione che riguarda il comportamento e i progressi dell'allievo in ogni ambito: non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire questi aspetti come sfondo di una considerazione più generale sullo sviluppo delle capacità individuali.

Nei primi anni di scuola, al bambino viene consegnata una breve storia o una poesia che, con un linguaggio di fantasia, rispecchi metaforicamente il suo carattere, i talenti, le qualità e fornisca piccoli suggerimenti e motivi di riflessione che lo aiutino a progredire.

Il documento di valutazione ufficiale, destinato nei primi anni solo ai genitori e arricchito da un giudizio analitico per materia, viene condiviso con i ragazzi a partire dalla VI<sup>a</sup> classe. Tale giudizio, che permette all'insegnante di caratterizzare l'alunno nella sua completezza, mira nel contempo ad avviare ciascuno ad una presa di coscienza delle abilità acquisite e dei nuovi traguardi da raggiungere.

*Sostegno, accompagnamento e recupero.*

Laddove ci sia necessità, viene messo a punto un sostegno in classe o fuori classe, programmato dagli insegnanti di classe e di sostegno e concordato con il medico scolastico e con i genitori. Tale programma, denominato *Piano educativo personalizzato*, prevede mete verificabili a breve, media e lunga scadenza.

Per quanto riguarda il recupero sono previsti interventi programmati, anche al di fuori delle ore di lezione, che possono favorire una buona acquisizione e qualità delle competenze.

*Autovalutazione di istituto*

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti sia del proprio progetto educativo sia delle famiglie che affidano i loro figli, sia del contesto socio-culturale in senso più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nell'*ambito pedagogico-didattico*, di cui è responsabile il Collegio degli Insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso.

Fra i vari strumenti vanno elencati:

- Osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- Regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- Formazione gruppi di materia (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale con docenti Waldorf di altre città;
- Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline;
- Colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati);
- Retrospettiva esperienza degli esami
- Monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni
- Valutazione, attuazione e aggiornamento del POF anche attraverso il confronto con il GdL nazionale

Nell'*ambito gestionale-economico* l'assemblea dei genitori è chiamata ad approvare il bilancio annuale e a formulare giudizi e proposte di miglioramento sulle iniziative promosse dalla scuola.

## **ASPETTI GESTIONALI**

### **La struttura della scuola**

L'insieme di alunni, genitori e insegnanti forma l'organismo scolastico. Affinché l'allievo possa raggiungere una giusta formazione e preparazione è assolutamente necessaria una stretta collaborazione tra scuola e famiglia. Dal momento che l'incontro di insegnanti e genitori poggia sulla comprensione delle diverse funzioni educative, sul rispetto reciproco e sul dialogo, entrambe le parti sono coinvolte nell'organizzazione delle attività sociali e culturali della scuola (conferenze, dibattiti, spettacoli, feste, corsi artistici, ecc.).

Questa esperienza sociale, che insegnanti e genitori possono riproporre insieme con sempre rinnovato entusiasmo, può diventare un fattore di educazione sociale molto importante anche per i bambini.

### *Struttura sociale*

Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda. Ancora oggi, dopo novant'anni, lo stesso impulso muove i genitori e i sostenitori che hanno a cuore la sorte delle scuole steineriane in tutto il mondo. Di conseguenza, vengono accolti bambini di ogni ceto sociale senza badare all'appartenenza religiosa, politica o economica dei genitori.

Per consentire la frequenza anche ai bambini provenienti dalle famiglie meno abbienti, sono promosse dai genitori stessi varie iniziative di solidarietà.

La responsabilità della gestione finanziaria ed economica della scuola compete ai genitori degli allievi, che si costituiscono in una Associazione senza fine di lucro alla quale spetta rappresentare la scuola anche da un punto di vista giuridico.

Al Consiglio di Amministrazione dell'associazione sono delegati poteri per tutti gli atti relativi alla corrente gestione economica ed organizzativa della scuola.

All'Associazione confluiscono anche contributi economici di persone convinte dell'efficacia del sistema pedagogico steineriano.

L'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf è un tema a cui viene data molta importanza, poiché si basa sulla convinzione che imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nel futuro dell'umanità.

Per realizzare questa fondamentale aspirazione, l'intervento avviene in diversi ambienti e a più livelli:

#### *- nell'atto educativo*

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti in ogni occasione, sia ludica che didattica, è volto a favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della collettività. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che agevolano l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni evitando la competitività e valorizzando, invece, i punti di forza di ognuno.

#### *- nel rapporto insegnante-alunno-genitori*

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie costituisce un impegno continuo teso a sviluppare una modalità di approccio ispirato a solidarietà e nel contempo rispettoso delle diverse provenienze socio-culturali. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crei l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine vengono tenute riunioni di classe periodiche, all'interno delle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti educativi peculiari di ogni tappa di sviluppo degli alunni.

#### *- nella scuola come comunità di apprendimento*

Dalla convinzione che l'educazione sia prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola, così, diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità.

- *nel rispetto della diversità attraverso una visione universale dell'uomo:*  
L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto dell'altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti di tale aspirazione. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è, anzi, consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro e che, proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. Questa "apertura" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le aree del mondo.

### **Organizzazione dell'Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano di Oriago**

L'Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano di Oriago vive e può svolgere la sua attività grazie alla collaborazione:

- del **Collegio degli Insegnanti**, organo di riferimento per tutte le attività pedagogiche e culturali della scuola;
- dell'**Assemblea dei Genitori**, i quali portano la responsabilità della parte economica, attraverso la loro adesione ad una associazione non a scopo di lucro;
- 
- del **Consiglio di Amministrazione** dell'associazione, che è l'organo di riferimento per tutte le incombenze giuridiche ed amministrative.

### **Figure istituzionali**

1) *Gestore o Rappresentante Legale dell' "Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano"*: eletto dall'Assemblea generale della scuola, è la persona di riferimento per tutti gli aspetti legali connessi all'attività dell'Istituto, nei confronti degli Enti pubblici o privati e di terzi in genere.

2) *Coordinatore Didattico*: nominato dal Collegio degli Insegnanti, confermato dal Consiglio di Amministrazione è il responsabile dell'attività didattica, in particolare degli elementi correlati alla sua formalizzazione, quali il coordinamento dei Consigli di classe, gli scrutini, gli esami ecc. Controfirma con il Rappresentante Legale gli atti amministrativi.

### **Figure interne al Collegio degli insegnanti**

1) *Coordinatore del Collegio*: designato dal Collegio degli Insegnanti, predispone, in collaborazione con il Coordinatore Didattico, l'attività di questo organo fissandone ordine dei lavori, scelta degli studi e approfondimento di tematiche pedagogiche. Coordina ed organizza le attività dei singoli o di gruppi di insegnanti riguardo ad argomenti pedagogici generali di interesse collegiale. Redige i verbali delle sedute.

2) *Collaboratori del Coordinatore Didattico*: incaricati dal C.D. a coordinare e verificare la congruenza e la continuità delle attività svolte nei vari ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado).

3) *Medico scolastico*: oltre alla normale attività sanitaria, affianca all'occorrenza gli insegnanti, nella valutazione del processo evolutivo dei bambini.

### **Formazione insegnanti**

La premessa di una scuola che si pone come principale finalità la formazione dell'uomo in divenire è quella di una approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive dell'alunno. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti sette corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui tre riconosciuti come Enti Formatori Accreditati presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Presso Oriago di Mira è già attiva da 17 anni una delle due scuole di formazione accreditate dal Miur: l'Accademia "A. Bargerò".

## **REGOLAMENTO SCOLASTICO**

### **1. ORARIO SCOLASTICO**

La scuola apre alle ore 8,00. Alle ore 8,20 suona la campanella e tutti i bambini entrano nelle aule. Alle ore 8,25 iniziano le lezioni. La mancata presenza in classe al suono della campana viene considerata ritardo. (vedi punto 2). Le lezioni terminano alle ore 15.00. Gli alunni che si servono dei mezzi di trasporto scendono subito (i più piccoli vengono accompagnati dall'insegnante incaricato); gli altri vengono accompagnati in androne successivamente. I pullman partono alle ore 15,10 e contemporaneamente cessa la sorveglianza. Il cancello e il portone vengono improrogabilmente chiusi alle ore 15.30 e i bambini, che eventualmente fossero ancora presenti, attenderanno i genitori fuori della scuola. Ciò si rende necessario in quanto la Scuola è ospite del Centro Antroposofico nel quale vengono svolte altre attività che verrebbero disturbate da un'ulteriore presenza di bambini.

### **2. RITARDI**

I genitori che accompagnano o vengono a prendere i bambini si fermano in androne. Qualora i genitori avessero bisogno di comunicare con l'insegnante, potranno farlo chiamare tramite segreteria senza recarsi direttamente nelle classi.

**I bambini che arrivano in ritardo non possono accedere direttamente alla classe, ma devono presentarsi in segreteria.**

In seguito a tre ritardi il bambino non verrà ammesso alla lezione principale; nel caso si trattasse di un bambino delle prime tre classi, il genitore verrà invitato a portarsi a casa il figlio.

**Ritardi continuati e ripetuti che possono compromettere il regolare svolgimento delle lezioni verranno valutati in sede di Collegio degli Insegnanti che prenderà gli opportuni provvedimenti.**

### **3. FREQUENZA**

**Assenze frequenti** pregiudicano il profitto scolastico e incidono negativamente sul ritmo di apprendimento. Si raccomanda che vengano evitate il più possibile. **Le assenze che superino i 40 giorni potranno compromettere l'esito dell'intero anno scolastico.** Ogni assenza dovrà essere **notificata immediatamente in segreteria e successivamente giustificata per iscritto. Oltre i 5 giorni di assenza è richiesto il certificato medico, che verrà consegnato all'insegnante.**

### **4. COMPORTAMENTO**

La scuola è un ambiente in cui si è a contatto con altre persone: si rende necessario, quindi, che gli alunni siano rispettosi sia delle persone che delle strutture.

- Si ricorda che i bagni vanno tenuti puliti e usati come tali.
- All'interno della scuola non si corre, non si urla e non ci si spinge (scale, corridoi, androne).

- Durante la ricreazione si sta in giardino o, in caso di maltempo, nelle classi o in androne, a discrezione dell'insegnante.
- Il teatro e la stanza per la musica sono luoghi in cui si svolgono attività artistiche e non possono venire utilizzati per giocare. Si entra solo accompagnati dall'insegnante.
- Il giardino è lo spazio destinato alle attività ricreative; va tenuto pulito e ben curato, rispettando piante e attrezzature. Sono ammessi i giochi a squadre sotto sorveglianza dei maestri.
- Tutti sono tenuti a rispondere puntualmente al richiamo della campana che scandisce i ritmi della giornata.
- I rapporti tra gli alunni a scuola e all'interno degli autobus scolastici dovranno essere improntati alle norme della buona educazione. Si ricorda che i tragitti di accompagnamento rientrano negli elementi di valutazione del comportamento.
- E' proibito il possesso di cellulari, lettori MP3 ecc...all'interno degli stessi autobus e di tutti gli spazi scolastici.
- Giocattoli, libri, giornali, alimenti, bevande o altri articoli indesiderati e ritenuti dannosi e antieducativi verranno sequestrati
- Chiunque non riesca a rispettare il prossimo e le strutture in cui vive, incorrerà in provvedimenti disciplinari. Tali provvedimenti potranno andare dal semplice richiamo verbale all'espulsione dalla scuola.

## **PROGETTO di PEDAGOGIA CURATIVA e ARTETERAPIA per BAMBINI in SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ**

Il progetto, per l'a.s. 2009/2010, coinvolge 7 bambini (2 nella scuola primaria, 5 nella scuola secondaria,) di età compresa fra i 7 e i 13 anni.

Tali alunni svolgeranno attività didattiche ed artistico-terapeutiche per 12 ore settimanali.

### *MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE, STRUTTURA, ATTIVITÀ*

I bambini vengono seguiti da un'équipe composta da un insegnante, da un medico e dai terapisti che, assieme, delineano un progetto educativo strutturato sul percorso pedagogico didattico della scuola Steineriana.

L'insegnante tiene conto delle particolari caratteristiche corporee, interiori e spirituali degli allievi che dovranno essere accompagnati passo passo al raggiungimento, fin dove sia possibile, di autonomia e senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri.

L'insegnamento è, dunque, personalizzato anche se spesso gli alunni svantaggiati svolgono attività di recupero in piccoli gruppi nei quali ogni bambino porta in dono la sua peculiarità che completa quella dell'altro. In tale contesto ciascun allievo può rivestire un ruolo che altrimenti gli sarebbe precluso: l'uno può sentirsi utile all'altro e quindi far crescere in sé un'autostima non derivante dalla benevolenza di compagni e insegnanti ma dalla capacità di misurarsi con gli altri nelle reali dinamiche d'interazione sociale.

Le aree delle discipline creative (musica, disegno, lavori manuali, la cera, il legno, cucinare, ecc.) hanno un ruolo centrale, in quanto esperienze concrete che portano ad un risultato tangibile, utilizzabile e gratificante per l'alunno. Entro lo svolgersi della giornata scolastica i bambini vengono seguiti in modo da potersi rendere indipendenti anche nelle necessità quotidiane.

Nella pedagogia curativa l'insegnante, conoscendo la tipologia delle singole difficoltà dell'alunno, agisce attraverso la didattica per armonizzare l'elemento disarmonico, adoperando se stesso e la metodologia come strumento: l'approccio alla classe non è da individuo alla coralità, ma da individuo all'individualità.

Tenendo conto delle differenti dinamiche d'apprendimento del singolo è, quindi, necessario che l'insegnante strutturi il programma scolastico semplificandolo e adeguandolo alle "reali e personali" richieste dell'allievo con difficoltà.

I bambini sono seguiti, inoltre, da terapisti con terapie di gruppo e individuali come, ad esempio, l'euritmia, la pittura, il modellaggio e la musica.

Un medico antroposofa segue periodicamente l'anamnesi e il quadro clinico ed evolutivo dei singoli casi e si confronta con il personale docente per elaborare le strategie didattiche e terapeutiche più confacenti a ciascun bambino.

## **PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELLO STRUMENTO MUSICALE NEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE**

### **1 ) Premessa :**

#### *a) Lo strumento musicale nella Scuola Steineriana ; i principi pedagogici*

Il ruolo dell'educazione musicale nella pedagogia Steineriana è centrale. Già nel primo settennio di vita, secondo R. Steiner, il bambino è esposto ad un apprendimento istintivo e spontaneo, e bisogna impedire che venga sovranutrito di nozioni che non è in grado di comprendere. A partire dal suo naturale bisogno di imitazione e di attrazione per il bello in sé, attraverso la musica, si sviluppano i suoi sensi già prima che egli sia in grado di riprodurla. Ritmo, melodia ed armonia agiscono nel suo organismo in modo vivo, hanno un effetto formativo per i suoi organi. Già durante l'infanzia, con la trasformazione corporea, si sviluppa la memoria anche musicale che, se nutrita da stimoli e modelli, sarà un bagaglio spontaneamente accumulato dal piccolo musicista. Nel secondo settennio l'organismo del bambino inizia a sviluppare i mezzi per interiorizzare le informazioni quantitative e qualitative necessarie all'apprendimento della musica. E' questo il momento per indirizzare l'allievo verso lo studio individuale di uno strumento musicale e un graduale e più consapevole approccio alla teoria.

Secondo C. Gregorat ( compositore, pianista, studioso e profondo conoscitore dell'antroposofia) la musica è l'espressione assoluta dell'uomo interiore integrale. Il suono è prodotto dell'emotività, dell'intelligenza, della sensibilità umana, ossia dell'essere umano nella sua totalità.

Gli strumenti che più degli altri manifestano i moti dell'interiorità umana, l'intonazione sensoriale dell'anima e la sua massima soggettività, perché permettono di modificare il suono e influire sul medesimo, sono gli strumenti a corda sfregata dall'arco ( violino, viola, violoncello, contrabbasso ).

#### *b) Riferimento alla L.124/99 che ha istituito l'insegnamento dello strumento musicale*

Tenuto conto del fatto che " l'insegnamento dello strumento musicale... " è " entrato in ordinamento della legge n. 124/99 ed attivato sulla base delle scelte formulate dalle famiglie ..." ( circolare n. 29- 5 marzo 2004 ), le sottoscritte Martina Colonna e Francesca Crabbe, presentano questo progetto al Collegio Docenti della Scuola Steineriana di Oriago di Mira (Ve).

**2 )** Tale progetto è strutturato in sintonia a quanto proposto nel P.O.F. della Scuola ad Indirizzo Steineriano di Oriago di Mira (Ve), relativamente all'educazione musicale che prevede: per la prima classe e il primo biennio l'avvicinamento alla musica vocale e strumentale; un progressivo sviluppo della capacità interpretativa e di consultazione del codice musicale nel secondo biennio; per arrivare allo sviluppo della capacità di ascolto, analisi, giudizio di un brano musicale e valorizzazione della pratica strumentale individuale e collettiva dalla sesta all'ottava classe, nell'a.s. 2007-08 si intende continuare la sperimentazione circa l'insegnamento di uno strumento musicale specifico.

### 3) Principi generali organizzativi

a) Finalità a medio/lungo termine : Orchestra

b) Articolazione didattica :  
1) Lezioni di strumento ( violino-violoncello )  
2) Teoria e solfeggio  
3) Musica d'insieme

c) Il progetto prevede :

- 1) Una lezione di strumento individuale o collettiva (per i piccoli gruppi) alla settimana (inizialmente di violino e violoncello).
- 2) Una lezione settimanale di teoria e solfeggio collettiva per i bambini più grandi, della durata di un'ora.
- 3) Parallelamente una lezione settimanale collettiva di approccio alla teoria musicale per i più piccoli, della durata di un'ora e mezzo.
- 4) In alternativa alla teoria musicale gli alunni svolgeranno un'ora e mezza settimanale di orchestra o musica d'insieme.
- 5) Alle lezioni individuali di strumento potranno assistere anche gli altri allievi iscritti ai corsi di musica o interessati agli stessi, previo consenso degli insegnanti.
- 6) Al fine di avvicinare i bambini alla musica strumentale, vengono proposte delle piccole lezioni concerto dimostrative.
- 7) Una lezione alla settimana di propedeutica al violino e agli strumenti ad arco della durata di 45 minuti per un gruppo di bambini di circa 7-8 anni.
- 8) Alle attività di musica d'insieme e teoria/solfeggio potranno prendere parte anche gli alunni che già studiano individualmente uno strumento musicale al di fuori della scuola.

d) Possibile articolazione dell'attività di sperimentazione:

Nell'ipotesi che il gruppo sia di 25 alunni dalla classe prima (Primaria) alla classe terza (Secondaria di I° grado), l'attività si articolerà settimanalmente nel modo seguente:

- lezione individuale di strumento: 17 X 45' = 12 ore e 45' settimanali
- lezioni collettive (16 allievi) di teoria /solfeggio: 180' = 3 ore settimanali divise in due gruppi di diverso livello (un'ora e mezza a gruppo)
- Musica d'insieme (16 allievi): 90' = un'ora e mezza settimanale
- Lezioni di strumento a piccoli gruppi (8 allievi) = 3 ore settimanali

Totale ore: 17/19 settimanali.

Orario:

Lunedì		Martedì		Mercoledì	
15.00-19.30	Strumento violino	15.00-17.15	Strumento (violino)	15.00-16.30	Orchestra o teoria
				16.30-19-30	Strumento (violino e violoncello)
Venerdì					
15.00-18.00	Violino a piccoli gruppi				

